

# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 21

23 Maggio 2021

Don Alfredo Di Stefano

## QUEL VENTO DI LIBERTÀ CHE SCUOTE I NOSTRI SCHEMI

La Bibbia è un libro pieno di vento e di strade. E così sono i racconti della Pentecoste, pieni di strade che partono da Gerusalemme e di vento, leggero come un respiro e impetuoso come un uragano.

**Un vento che scuote** la casa, la riempie e passa oltre; che porta pollini di primavera e disperde la polvere; che porta fecondità e dinamismo dentro le cose immobili.

**Riempì la casa** dove i discepoli erano insieme. Lo Spirito non si lascia sequestrare in certi luoghi che noi diciamo sacri. Ora sacra diventa la casa. La mia, la tua, e tutte le case sono il cielo di Dio.

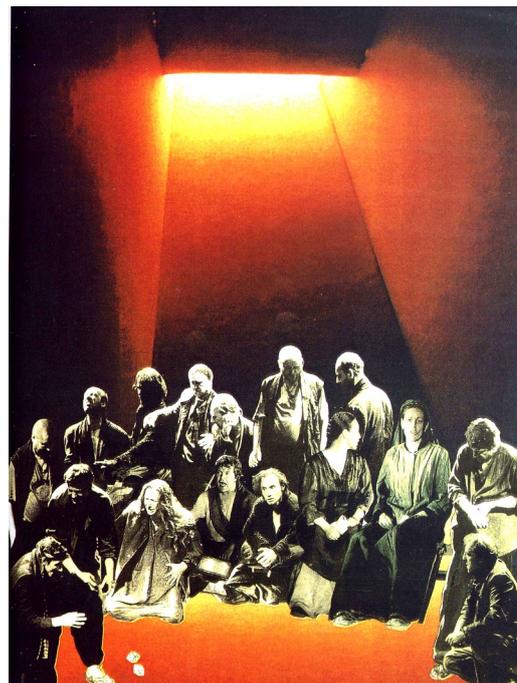
**Venne d'improvviso**, e sono colti di sorpresa, non erano preparati, non era programmato. Lo Spirito non sopporta schemi, è un **vento di libertà**, fonte di libere vite.

**Apparvero lingue di fuoco** che si posavano su ciascuno. Su ciascuno, nessuno escluso, nessuna distinzione da fare. Lo Spirito tocca ogni vita, le diversifica tutte, fa nascere creatori. Le lingue di fuoco si dividono e ognuna illumina una persona diversa, una interiorità irriducibile. Ognuna sposa una libertà, afferma una vocazione, rinnova una esistenza unica.

**Abbiamo bisogno dello Spirito**, ne ha bisogno questo nostro piccolo mondo stagnante, senza slanci. Per una Chiesa che sia custode di libertà e di speranza. Lo Spirito con i suoi doni dà a ogni cristiano una genialità che gli è propria. E abbiamo bisogno estremo di discepoli geniali. Abbiamo bisogno cioè che ciascuno creda al proprio dono, alla propria unicità e che metta a servizio della vita la propria creatività e il proprio coraggio. La Chiesa, come una continua Pentecoste, vuole il rischio, l'invenzione, la poesia creatrice, la battaglia della coscienza.

**Lo Spirito ti fa unico** nel tuo modo di amare, nel tuo modo di dare speranza. Unico, nel modo di consolare e di incontrare; unico, nel modo di gustare la dolcezza delle cose e la bellezza delle persone. Nessuno sa voler bene come lo sai fare tu; nessuno ha quella gioia di vivere che ha tu; e nessuno ha il dono di capire i fatti come li comprendi tu.

Questa è proprio **l'opera dello Spirito**: quando verrà lo Spirito vi guiderà a tutta la verità. Gesù che non ha la pretesa di dire tutto, come invece troppe volte l'abbiamo noi, che ha l'umiltà di affermare: la verità è avanti, è un percorso da fare, un divenire. Ecco allora la gioia di sentire che i **discepoli dello Spirito** appartengono a un progetto aperto, non a un sistema chiuso, dove tutto è già prestabilito e definito. Che in Dio si scoprono nuovi mari quanto più si naviga. E che non mancherà mai il vento al mio veliero.



**Vangelo e arte:** Anche l'arte contemporanea è molto stimolata dal racconto della Pentecoste e diversi sono gli artisti che lo hanno affrontato, chi in maniera più tradizionale con la Vergine in mezzo agli apostoli con sopra la colomba e le fiammelle dello Spirito Santo e chi, invece, ha voluto attualizzare il messaggio come **Romano Perusini** che in questa sua **Pentecoste** (2006) presenta un gruppo di uomini e donne dei nostri giorni, chiusi nel loro grigiore e nelle loro paure, che vengono invasi da un cono di luce che scende dall'alto e i cui colori riprendono quelli tradizionali dello Spirito Santo.

Solemnità di Pentecoste

## DANTE A SAN LORENZO

Nel Medioevo le chiese non erano solo luogo di culto, ma vi si svolgevano riunioni o assemblee, vi si trovava rifugio in caso di pericolo e in alcune feste si tenevano sacre rappresentazioni. Così domenica scorsa nella chiesa di S. Lorenzo, tra Celebrazioni eucaristiche, Sacramento del Battesimo a tre bambini, preghiera del S. Rosario ed anche un funerale, si è trovato tempo e spazio per “fare” cultura e “raccontarci” Dante.

Era un ideale prosieguito di quanto già avvenuto mesi addietro nel Castello Boncompagni con il regista Pupi Avati, come ricordato dall'avv. **Debora Bovenga** nell'introdurre il 1° dei cinque incontri che ci accompagneranno fino a settembre, anniversario della morte del Poeta.

Dopo la proiezione del breve film di **Lamberto Lambertini** che, su immagini rutilanti del Cappellificio Borsalino, ha dato voce e anima al **XXVI Canto dell'Inferno**, il prof. **Marcello Carlino** ci ha introdotti in quel “viaggio”, da lui definito “grande, strepitoso, imparagonabile”. E lo ha fatto con una chiarezza di linguaggio ed una limpidezza di concetti da rapire la nostra attenzione e aprirci a riflessioni inattese.

Se per un lettore medievale la Commedia era un libro di conoscenze –*geografiche, teologiche, storiche, politiche, filosofiche, astronomiche...*– per noi oggi è documento di sapienza e di scienza, nonché di alta poesia, come il contadino che dall'alto guarda il paesaggio illuminato da tante luci o come l'anacronismo che fa mettere in bocca a Ulisse nomi e luoghi a lui ignoti, come Enea, che fuggito da Troia in fiamme, dà il nome della sua nutrice Caieta al suo primo approdo in Italia, il golfo di Gaeta.

Da qui è scaturito un interessante raffronto: mentre l'**eroe greco**, preso dalla voglia temeraria della conoscenza, parte di nuovo da Itaca prima ancora di esservi arrivato, senza tener conto degli affetti familiari, l'**eroe troiano**, invece, si mette in viaggio portandosi dietro figlio, padre e, nel cuore, l'immagine della sposa perduta nella fuga. Tutti elementi fondanti il rispetto dei valori umani, dalla pietas agli affetti familiari.

Nel ringraziare l'eccellente relatore, il prof. **Enrico Quadrini** della **Società Dante Alighieri-Comitato di Arpino**, ha sottolineato come il viaggio temerario di Ulisse sia il viaggio dell'uomo verso la conoscenza che non ha limiti ed ha ricordato come nel 1990 sia stata lanciata su Giove la sonda europea con il nome proprio del nostro “eroe”, “**Ulysses**” (attiva per 18 anni, ha terminato il suo lavoro di conoscenza interplanetaria nel 2009).

Nel porgere il saluto finale **don Alfredo** ha citato la Lettera apostolica di Papa Francesco “**Candor lucis aeternae**”, di cui è stato fatto dono al relatore e ai membri del Gruppo Dante ed ha sottolineato che per intraprendere un “viaggio” occorre sempre il **desiderio –di verità, di conoscenza, di pace...**– che ci aiuti a superare le difficoltà, ma occorrono anche **compagni di viaggio e guide esperte**, che possano condurci a mete certe, nella fede e nel sapere.

Dante se li è cercati e li ha trovati: Virgilio, Beatrice, Maria.



L'avv. Debora Bovenga

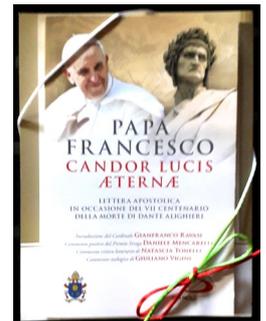


Proiezione di “Testa”, uno dei 100 film della serie “In viaggio con Dante”



I prof. Enrico Quadrini e Marcello Carlino

Particolare dell'omaggio: la lettera del Papa con il libro di don Alfredo “*Come profumo di pane*”.



Il **Gruppo Dante**, soddisfatto di questo primo passo, si appresta a preparare il prossimo “racconto”, nel mese di Giugno, sui luoghi della Ciociaria presenti nella Divina Commedia.

Sarà un interessante “viaggio” che trae spunto dai seguenti versetti del **Purgatorio**:

**“Or le bagna la pioggia e move il vento di fuor dal regno, quasi lungo 'l Verde, dov'e' le trasmutò a lume spento.”**

(Canto III, vv 130-132)

**Un grazie di cuore** va alla **Società Dante Alighieri-Comitato di Arpino** per il prezioso supporto e per l'omaggio di libri e stampe.

**Ringraziamo** i tecnici, Gianluca Giuliani e Stefano Urbini; Romolo Lecce per le foto e Rosalba Rosati per la diretta streaming sulla pagina Facebook della Parrocchia, che ha avuto fino ad ora 400 visualizzazioni.

N.B.: Il **Gruppo Dante**, aperto a chi desideri farne parte e collaborare, si incontrerà lunedì 24 maggio alle ore 18,40 in Sala Agape.

## Piccolo momento di poesia

*Il Nido* di Giovanni Pascoli (da *Myricae* 1891)

*Dal selvaggio rosaio scheletrito  
penzola un nido. Come, a primavera,  
ne prorompeva empinando la riviera  
il cinguettio del garrulo convito!*

*Or v'è sola una piuma, che all'invito  
del vento esita, palpita leggiera;  
qual sogno antico in anima severa,  
fuggente sempre e non ancor fuggito:*

*e già l'occhio dal cielo ora si toglie;  
dal cielo dove un ultimo concerto  
salì raggiando e dileguò nell'aria;*

*e si figge alla terra, in cui le foglie  
putride stanno, mentre a onde il vento  
piange nella campagna solitaria.*

In questa poesia Pascoli vuole far comprendere al lettore la precarietà della vita servendosi dell'esempio di un nido che nella primavera era pieno di vita mentre in autunno vi giace solo una piuma.

La poesia è un sonetto, ovvero è composta da 2 quartine e 2 terzine di endecasillabi. L'autore sceglie diverse costruzioni sintattiche che gli permettono di trasmettere appieno le sensazioni, come ad esempio: *'che all'invito del vento esita, palpita leggiera'* (vv. 5-6). Infatti, qui l'autore fa capire come anche quell'ultima foglia che non si fa portare via dal vento, a un certo punto cede ma con leggerezza.

Nella prima strofa Pascoli fa emergere due sensazioni contrapposte: il nido vuoto, quindi la solitudine e il nido che durante la primavera banchetta (*'garrulo convito'*), quindi la gioia della compagnia.

Si concentra sulla sensazione di vuoto che provoca il nido penzolante, ma dopo anche sulla tenacia di quell'unica piuma rimasta; mentre la terza strofa trasmette la libertà di quell'unica foglia rimasta che spinta dal vento si allontana nel cielo.



L'ultima strofa trasmette l'amarezza di quelle foglie che, al contrario della piuma, si trovano per terra infangate. Pascoli nella sua poesia individua e attribuisce al nido due stagioni: quella della primavera e quella dell'autunno. La prima è caratterizzata dal *'garrulo convito'* tra gli uccelli che abitano il nido ed è quindi simbolo di allegria, spensieratezza e compagnia; la seconda è caratterizzata da questa piccola piuma che raffigura un lontano ricordo della primavera ed esprime malinconia, solitudine e riflessione sull'amarezza della vita.

Pascoli in questa poesia attraverso delle metafore fa emergere il nucleo degli affetti familiari che attribuisce alla piuma, che in un primo momento rimane stabile, come quando l'autore cerca di riallacciare i rapporti con le sorelle Ida e Maria; ma che poi vola via, come quando la sorella Ida si sposa. Infatti, nella poesia sono presenti diversi *'oggetti naturali'*, come le foglie, che hanno il valore simbolico delle insidie presenti nei tentativi di riallacciare i rapporti.

Infine, tra la terza e la quarta strofa c'è l'antitesi dello sguardo che *'dal cielo ora si toglie'* e *'si figge alla terra'*. Questo contrasto è accompagnato dai suoni dei canti degli uccelli mentre lo sguardo è rivolto al cielo, e dal *'pianto'* del vento mentre lo sguardo è rivolto a terra; c'è anche un'immagine che raffigura questa antitesi ovvero quella del tramonto, e di un tramonto autunnale.

Chi desidera collaborare alla nostra Rubrica può mettersi in contatto con [marilina\\_rinaldi@virgilio.it](mailto:marilina_rinaldi@virgilio.it)

**SABATO 29 E DOMENICA 30 MAGGIO**

in Piazza S. Lorenzo  
negli orari delle SS. Messe

# BANCARELLA



# del LIBRO



Oltre il libro...  
conosci te stesso

**Lo Staff di Gianluca Giuliani**

propone

**UN BOZZETTO PER IL PRESEPE**

Fiduciosi che quest'anno per Natale  
si potrà realizzare in chiesa  
il Presepe,  
lanciamo con notevole anticipo la proposta di ideare,  
con creatività e originalità,  
un **BOZZETTO** per il **PRESEPE** in **PARROCCHIA**  
realizzato con foglio e matita o con autocad  
ma non scaricato da Internet.



AL LAVORO!



## AVVISI E APPUNTAMENTI

**OGGI, FESTA DI PENTECOSTE**  
alle ore 16,30  
**ORA DI ADORAZIONE**  
**CON PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO**



**LUNEDI 24 MAGGIO - FESTA DI MARIA AUSILIATRICE, la Madonna di S. Giovanni Bosco**  
**ALLE ORE 9,30 S. MESSA NELLA CAPPELLA DELLE SUORE IN VIA SELVA**

*“Auxilium Christianorum”; ‘Aiuto dei Cristiani’, è il bel titolo dato alla Vergine Maria in ogni tempo e da tanti Santi, tra cui, S. Giovanni Bosco ed i suoi Salesiani.*

Il grande educatore ed innovatore torinese pose, sin dall’inizio, la sua opera di sacerdote e fondatore sotto la protezione e l’aiuto di **Maria Ausiliatrice**, a cui si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose andavano per le lunghe e s’ingarbugliavano, a Lei diceva: **“E allora incominciamo a fare qualcosa?”**.

**MARTEDI 25 MAGGIO**

Alle ore 10,30 nella CHIESA DI S. ANTONIO S. Messa e preghiera a S. Antonio

Alle ore 18.00 in PARROCCHIA Celebrazione eucaristica

e preghiera di augurio a don Alfredo per il suo compleanno



**GIOVEDI 27 MAGGIO - S. RESTITUTA**

**Alle ore 21.00**  
**2° incontro del CONVEGNO diocesano sul tema**  
**La vocazione della famiglia e la qualità dell’amore**  
**da seguire on line**  
**sulla pagina Facebook della diocesi**

**La vocazione della famiglia e la qualità dell’amore**

AL cap. 3-4



Moderato: Don Giovanni De Ciantis

Dirigente dell'Ufficio Famiglia e Vocazione

Intervengono:

Paola e Luigi Pietrolungo

Gruppo di lavoro della Diocesi

Coordinato:

Mons. Gerardo Antonazzo

Vescovo della Diocesi di Santa Cassina Aquino Pontecorvo

**SABATO 29 MAGGIO**

Alle ore 16.00 nella SALA AGAPE

sarà presentato il Progetto

**LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA**  
**DELLE PERSONE CON DISABILITA'**

studiato e promosso

dall'Opera San Lorenzo Onlus



in collaborazione

con la Regione Lazio e con LazioCrea.

**Interverranno Don Alfredo Di Stefano**

*I fondamenti della cultura dell'accoglienza  
che educano alla socializzazione*

**Maddalena Cioci, dirigente scolastica IC Sora2**

*La sfida dell'inclusione con le persone con disabilità*

**Gemma Cerqua, insegnante IC Sora2**

*La vita a scuola con le persone con disabilità*

L'Opera San Lorenzo Onlus APS, in collaborazione con la Regione Lazio e con LazioCrea, da sempre sensibile alle tematiche sociali e culturali del territorio, invita a partecipare alla presentazione del progetto:

**LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA,**  
**DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Aspetti e dinamiche di socializzazione e di integrazione

**Sabato 29 maggio 2021**

Ore 16.00 Sala Agape

Parrocchia S. Lorenzo, Isola del Liri



**DOMENICA 30 MAGGIO**

Dopo le sospensioni ed i rinvii causati dalla pandemia, riprende la celebrazione dei matrimoni.

I primi a farlo nella nostra parrocchia sono **Alessia Martino e Giuseppe Di Folco**, che alle ore 12.00 diranno il loro **“sì”** davanti al Signore.

La loro gioia e quella della piccola Ludovica sia la gioia di tutta la comunità.



Dona il tuo **5xmille** all' **OPERA SAN LORENZO ONLUS**



il cui codice fiscale è **91028350600**. Fai del bene a te e alla tua comunità parrocchiale